

tedesche che cadrebbero nelle loro mani (« We shall sink every single German merchant ship we shall got hold of »). Queste ultime parole sembravano esprimere non solo i sentimenti personali di Sua Maestà, ma anche l'opinione pubblica che predomina in Inghilterra in rapporto alla Germania ».

Ma fin dove si poteva fare assegnamento sull'Inghilterra dal momento che non esisteva nessun trattato scritto? Con la sua tradizionale politica delle libere amicizie, l'Inghilterra appariva un'amica ambigua. La Triplice Intesa sembrava una cosa vaga. Sazonof, assai più preoccupato di Poincaré di conservare la pace europea, all'inizio del 1914, che si preannunciava gravido di oscure e imponderabili minacce, scriveva all'ambasciatore russo a Londra, conte Benckendorf, che « la pace del mondo non sarà assicurata che il giorno in cui la Triplice Intesa, l'esistenza reale della quale non è dimostrata più di quella del serpente di mare, si sarà trasformata in un'alleanza difensiva, senza clausole segrete, e resa pubblica da tutti i giornali del mondo ». I francesi erano convinti che le circostanze avrebbero costretta anche l'Inghilterra a *marcher*. Ma temevano delle circostanze.

Nella primavera del 1914 l'ambiguo atteggiamento inglese accresceva le inquietudini russe. La indecisione inglese era veramente utile alla causa della pace? La persuasione che l'Inghilterra non sarebbe rimasta neutrale in un conflitto europeo avrebbe trattenuto la Germania e l'Austria da funesti colpi di testa. « Bisogna che gli inglesi — insisteva Sazonof in una lettera inviata il 15 aprile all'ambasciatore russo a Londra — imbevuti delle loro antiche diffidenze insulari, non perdano di vista la necessità inesorabile nella quale si troveranno di prender parte attiva nella lotta contro